

Chi è lo studente del terzo anno e dove dovrà arrivare per laurearsi (la “foto del neolaureato”)?



è uno studente che **all'inizio del tirocinio** ha pressochè concluso il suo percorso di formazione “teorica” (conoscenze), ha acquisito (parzialmente) le competenze core e deve raggiungere almeno il livello minimo richiesto, anche rispetto all'**autonomia** nel compiere alcuni processi. Egli/ella affronta l'ultimo periodo di attività clinica formativa.

Al termine di queste attività,

- ü nell'ambito della **cura e riabilitazione**, lo studente dimostra di poter prendere in carico pazienti interessati dai principali problemi prioritari di salute, accogliendoli, esaminandoli e valutandoli, formulando il contributo al progetto, progettando e realizzando il programma fisioterapico relativo. Le abilità citate vengono espresse con tutti i pazienti alla cui riabilitazione lo studente contribuisce (non solo con i pazienti individuati negli obiettivi specifici). Raggiunge l'autonomia nello scegliere e realizzare l'esercizio efficace, basato sulle prove di efficacia, efficiente e sicuro (almeno per i più utilizzati approcci terapeutici/riabilitativi) e che tenga conto dei valori/accettabilità da parte del paziente. Mette in atto un processo valutazione in itinere e finale, usando strumenti validi ed affidabili, ma anche tutte le valutazioni nell'ambito della singola seduta che permettano di scegliere le facilitazioni migliori in quel momento e di adattare man mano l'esercizio al modificarsi del paziente nell'arco della singola seduta. Il livello minimo non richiede l'automatismo nel compiere il processo, ma la sua correttezza. Nel compiere questi processi dimostra abilità di individuazione e chiarificazione dei problemi (problem setting) e di soluzione di problemi (problem solving), avendo un atteggiamento di elasticità mentale e disponibilità al cambiamento e una visione olistica del paziente.
- ü Nell'ambito della **prevenzione**, lo studente dimostra di prevenire in modo primario problematiche muscolo-scheletriche per sé durante l'attività clinica (ergonomia dei propri atti) e per i pazienti incontrati (posizionamenti, trasferimenti, uso di dispositivi preventivi etc). Inoltre previene efficacemente le complicanze secondarie (muscoloscheletriche, respiratorie, cognitive...) in pazienti cerebrolesioni o mielolesioni, o in pazienti con disturbi muscoloscheletrici. Rispetta consapevolmente e attivamente le norme di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro in tutte le situazioni di tirocinio.
- ü Nell'ambito della **educazione terapeutica**, redige efficacemente un piano educativo (paziente neuroleso o back pain) e contribuisce alla sua realizzazione, effettuando azioni di educazione terapeutica verso paziente, familiari o care-giver, anche attraverso attività in gruppo (per es. back school).
- ü Nell'ambito della **comunicazione/relazione**, in **tutti i contesti** (tirocini e sede formativa) dimostra di mettersi in situazione di ascolto sia verso i pazienti incontrati, che verso guide, coordinatori, compagni e altre figure, adattando le sue strategie di comunicazione verbale e non verbale a seconda del contesto. Dimostra di accogliere senza pregiudizio le opinioni altrui, e sostiene le proprie in modo circostanziato ed educato. Dimostra di esporre in modo chiaro ed efficace un argomento ad un gruppo di persone (per esempio durante gli incontri con coordinatori e compagni), utilizzando anche strumenti e sussidi per la comunicazione (es, presentazioni Power Point). Nei lavori in gruppo, offre feedback e si autovaluta rispetto all'efficacia delle relazioni e del lavoro in gruppo. Ha nella comunicazione un atteggiamento proattivo, rapportato però alle situazioni specifiche ed al suo ruolo. La comunicazione costituisce parte integrante della sua azione professionale
- ü Nell'ambito della **responsabilità professionale**, dimostra nelle diverse situazioni del suo percorso formativo (nella sede clinica con pazienti e professionisti e altre figure; nella sede formativa con compagni e coordinatori) di aderire ai principi di etica e correttezza (codice deontologico) nel linguaggio e nelle azioni compiute. Si assume la responsabilità delle azioni compiute e del loro risultato, dimostrando riflessione, autocritica e capacità di porre attivamente rimedio ai suoi eventuali errori. . Nelle situazioni complesse, media le proprie esigenze in relazione a quelle altrui e della organizzazione. Mostra rispetto per esperienza, competenze e ruoli altrui.

- ù Nell'ambito **gestione/organizzazione**, mostra di saper organizzare la propria giornata lavorativa in tirocinio e più in generale le attività del paziente tenendo presente le necessità del paziente, della guida di tirocinio e dell'organizzazione. Inoltre pianifica, in collaborazione con coordinatori e guide ed in relazione ai vincoli organizzativi della sede formativa e delle sedi di tirocinio, le proprie attività durante l'anno di corso (usando strumenti e strategie appropriate ed efficaci). Nel fare questo dimostra proattività, capacità di problem solving, capacità di cogliere i cambiamenti e i feedback e di adattarsi (considerando anche le esigenze altrui) e riprogrammarsi per raggiungere il miglior risultato.
- ù Nell'ambito **formazione/autoformazione**, contribuisce in modo propositivo alla definizione dei suoi obiettivi formativi (sia nella sede formativa che in tirocinio) e alla loro pianificazione. Quando si evidenzino lacune teoriche, si attiva proattivamente per reperire le informazioni mancanti e reperendo quelle di buona qualità, consapevole che il laureando non deve aspettare che altri gli forniscano quanto gli è necessario. Contribuisce in modo responsabile al contratto di tirocinio, effettua in modo sincero le autovalutazioni rispetto ai suoi apprendimenti. Richiede ed accetta il feedback dai tutor e altri, proponendo e rendendosi disponibile ad approfondimenti e alla modifica del suo agire. Lo studente progressivamente autodirige il proprio percorso, nei limiti degli accordi presi con coordinatore e guida di tirocinio.
- ù Nell'ambito della **pratica basata sulle prove di efficacia (EBP)**, dimostra di ricercare e considerare, per prendere le decisioni cliniche, le migliori evidenze disponibili oltre alla propria esperienza e al razionale teorico, ai valori del paziente, alla fattibilità nel contesto organizzativo (Evidence Based Health Care)

Ciascuno studente, seppure abbia alle spalle un percorso comune, ha alcune "attitudini" personali specifiche e un suo stile di apprendimento e può in parte richiedere la personalizzazioni del suo percorso (in accordo con il coordinatore)..